

ISSELNORD
Protagonisti dell'innovazione
 Via della Pace, 74 - 19126 La Spezia - Tel. 0187 506722
 www.isselnord.it info@isselnord.it

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della Spezia & PROVINCIA

Giovedì, 1 giugno 2006
 Anno 1 N.15

ISSELNORD
Protagonisti dell'innovazione
 Via della Pace, 74 - 19126 La Spezia - Tel. 0187 506722
 www.isselnord.it info@isselnord.it

IC

Gabbiani felici...

di Filippo Lubrano

Che sia colpa di Pitelli o della crescente cementizzazione, in realtà, non si sa. Quello che si sa, invece, e per esperienza personale, è che gli pterodattili sono tornati, qualche milione di anni dopo, solo un po' più bianchicci e meno stitici. Il rapporto degli spezzini con i gabbiani è controverso: c'è chi dedica loro ristoranti galleggianti, chi li studia con dedizione naturalistica e chi, guardandoli impegnati a strappare coi becchi acuminati polpette di carne dai piccioni, semplicemente li teme. Perché, a differenza dell'albatro di Baudelaire, questi mastodontici uccelli di mare paiono trovarsi perfettamente a loro agio anche sulla terra ferma, e sempre più sfacciatamente si avvicinano alle attività umane, insidiandole con uno sguardo non propriamente intelligente, ma neanche poi così stupido. Come per il mio ben più celebre omonimo, dunque, la domanda sorge spontanea: se Richard Bach fosse nato da queste parti, Jonathan Livingstone sarebbe risultato lo stesso così simpatico?



7

COMPARE IN CITTÀ CURIOSO VEICOLO

Febbraio 1906, uno strano trabiccolo si aggira per le strade della città: è un antenato del filobus. L'esperimento, accolto con interesse, viene però ben presto sospeso: i passeggeri prendevano la scossa.

13

SPEZIA: VERTICE RUGGIERI-MORATTI

Grandi manovre per allestire la squadra che affronterà il campionato di B. Saranno molti i giocatori confermati. I tifosi premono per Guidetti ancora aquilotto.

IC

Sbloccate le Fremm



IC

pag. 4



2

FONDAZIONE CARISPE SVOLTA AZZECCATA

In occasione della presentazione del bilancio, il presidente Matteo Melley ha illustrato le nuove strategie dell'ente. In un sondaggio di C&C Research tutti gli interventi auspicati dagli spezzini.

15

DA "O BÈLA SPÈZA" A REGINA DEI MARI

Donatella Bianchi, conduttrice da più di dodici anni di "Lineablu", celebre e seguitissima rubrica televisiva in onda ogni sabato su Rai1, iniziò cantando con i Ragazzi di Migliarina.

Del Tongo cucine

idea CUCINA

un' idea tutta nuova

Via Lunigiana 520 La Spezia Tel. 0187 506722

il sabato
nel villaggio**Allegria,
è nato il Cal!**

Se ne sentiva la mancanza: di fronte a una palese carenza di organismi rappresentativi della volontà popolare (chissà perché non ci abbiamo pensato prima), il consiglio regionale ha approvato all'unanimità l'istituzione di un "Consiglio delle autonomie locali". Finora avevamo infatti soltanto consigli di quartiere, consigli di circoscrizione, consigli comunali, consigli provinciali, comunità montane, consiglio regionale, Ancì (associazione dei Comuni), Upi (unione delle Province) e Uncem (unione delle Comunità montane) con relative commissioni. Tutti organismi, è chiaro, dotati di presidenza, segreteria, telefoni, in qualche caso auto blu, ecc., che per il lavoro svolto devono essere giustamente pagati. Ma era evidente che tutto ciò non bastava. I nuovo consiglio (prendete nota, perché è importante: si chiamerà familiarmente Cal) è concepito come organo rappresentativo dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane, e di raccordo tra il sistema regionale e quello delle autonomie locali con la possibilità di presentare proposte di legge e di esprimere pareri. Il Cal sarà composto dai presidenti delle Province e dei consigli provinciali; dai sindaci dei comuni sopra ai 15mila abitanti; dai presidenti dei consigli comunali; da dieci sindaci dei rimanenti comuni; dagli eletti dalle assemblee dei sindaci; dai presidenti di Ancì, Upi e Uncem regionali; da quattro presidenti di Comunità montane, uno per provincia. Sarà, giurano in Regione, "uno strumento per un governo regionale davvero rappresentativo di tutte le comunità della Liguria". Beh, è davvero un sollievo saperlo. Ma c'è una piccola curiosità da soddisfare: quanto ci costerà tutto questo? (G.R.)

1G

Fondazione Carispe presenta il bilancio

**Basta soldi a pioggia
Ora c'è la "mission"**

Alla sesta volta della giornata annuale delle Fondazioni, nel salone di Villa Marigola, davanti ad un pubblico di amministratori, associazioni, dirigenti scolastici e cittadini, lo scorso venerdì la Fondazione Carispe ha presentato la svolta. Da anni era definitivamente alle spalle la vecchia immagine della Fondazione dispensatrice di risorse a pioggia, indifferente alla qualità e al peso dei progetti, disinteressata al dopo progetti, ma nell'ultimo bilancio di missione (altra novità importante nel rendiconto alla comunità) è emerso con chiarezza lo stato attuale di uno sforzo di lunga lena, non sempre capito e corrisposto da chi trovava più comodo il vecchio modello. E, nella consapevolezza del compimento del cambio di pelle, il presidente Matteo Melley (nella foto accanto) e la squadra dei suoi amministratori hanno voluto la valutazione di due esperti nazionali: Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori ed il professor Guido Guerzoni, docente bocconiano di economia e management delle istituzioni culturali. Iniziativa utile a collocare la



fondazione bancaria spezzina nel trend innovativo che attraversa il sistema, ma anche a riconoscerle alcuni spunti più avanzati nel panorama delle medie fondazioni. I dati di novità parlano con il linguaggio dei numeri. Le erogazioni attuali sfiorano, con una anticipazione di un anno e mezzo sulle previsioni pluriennali, la soglia dei tre milioni. In questo quadro quasi il 40% è la quota dei progetti di proprio impulso, favoriti dall'utilizzo pubblico della nuova sede. Negli anni della attuale gestione, il cui passaggio



decisivo è stato il matrimonio con la Cassa di Firenze, il patrimonio (la cui redditività rappresenta il cespite erogativo e di cui lo statuto esige la preservazione) è passato dai 100 ai quasi 200 milioni di euro. Ma del nuovo stile fa parte la più importante delle proposte: viene offerto, in primis alle istituzioni, un terreno di confronto e di possibili decisioni congiunte sui temi dello sviluppo economico ed infrastrutturale del territorio. In un quadro di rispetto delle reciproche peculiarità ed autonomie, la Fondazione è disponibile ad investire parte del proprio patrimonio, con il solo vincolo di un ragionevole quanto obbligato ritorno e di una tempistica adeguata. È infatti quest'ultima, sempre di più, il vero campo di battaglia dell'operatività comune tra pubblico e privato. Lasciare inesplorata l'occasione sarebbe un pessimo sintomo. Dalle prime, immediate risposte dell'assessore comunale alla programmazione e del presidente di Spedia, c'è da pensare e sperare che si possa aprire una strada nuova per la crescita del nostro territorio. (A.S.)

**Sondaggio: dalla Fondazione si attendono
interventi per arte, attività culturali e sport**

L'idea di commissionare a C&C Research un sondaggio sul grado di conoscenza della Fondazione Carispe da parte degli enti, delle associazioni e dei cittadini è di quelle coraggiose. Le fondazioni bancarie sono ancora in gran parte, pur dopo quasi quindici anni dalla riforma che le riguarda, delle sconosciute. Dal grande pubblico ancora confuse con le banche. "Ho l'impressione che abbiamo creato dei mostri..." fu in quegli anni il singolare sfogo del padre della riforma, Giuliano Amato. Molti aspetti oggi sono definitivamente chiari e le fondazioni, Carispe è tra queste, stanno gradualmente conquistando una fisionomia autonoma e operativa che sempre più viene percepita all'esterno. Tanto che nessuno alla Spezia minimizza l'importanza del contributo della fondazione sul territorio mentre molti (82% delle associazioni, 79% degli enti locali) lo considerano molto importante. Un altro dato rilevante che emerge dal sondaggio riguarda due fattori chiave: la disponibilità della fondazione all'ascolto ed accoglimento dei progetti validi (aspetto confermato dal dato di bilancio del 50% delle richieste accolte sul totale delle domande) e lo spirito di collaborazione nei rapporti con il sistema degli enti locali. Le dolci note diventano più dolenti quando il sondaggio si ricolge direttamente alle persone (un campione significativo di 1384 cittadini). Qui risulta che la Fondazione Carispe è nota solo al 37% degli intervistati. Meglio nel comune capoluogo con quasi la metà di risposte positive. Sui compiti della fondazione le risposte ricalcano abbastanza fedelmente la effettività degli impieghi delle risorse. Stupisce semmai in positivo che il compito, non appariscente, ma giuridicamente e socialmente essenziale per ogni fondazione, la conservazione del patrimonio, sia indicato da ben il 53% degli intervistati. Il settore dell'arte e delle attività culturali (e questo dato ricalca la realtà nell'attività della fondazione) è in testa alle aspettative espresse nel sondaggio con quasi l'80% delle preferenze. L'indirizzo sempre più preciso verso il mondo della scuola e della formazione assunto recentemente dalla fondazione spezzina trova un buon riscontro nel 56% delle risposte dei cittadini. Ma è lecito supporre che sia il clima di euforia determinato dalla promozione dello Spezia in B a collocare allo stesso livello la richiesta di interventi per il settore dello sport.

1G

alla scoperta della città

Lo scienziato... sconosciuto

VIA GIULIO VASSALE - E' una strada a fondo chiuso che parte da via Arzelà, alla Chiappa. E' dedicata a uno sconosciuto... genio della medicina. Giulio Vassale nasce il 22 giugno del 1862 a Bagnola di Lerici, ma in giovane età si trasferisce a Torino dove nel 1887 si laurea a pieni voti. La medicina interna è la sua passione e presto si trova a collaborare con i professori Antonio Griffini e Giulio Bizzozzero nella stesura di un paio di importanti studi sulle ghiandole e sulla mucosa gastrica. Nel 1891 conquista una vasta notorietà internazionale con uno studio sulla tiroide, studio che lo porta cinque anni dopo alla scoperta dell'indipendenza tra tiroide e paratiroide. Analoga risonanza hanno negli anni seguenti le sue ricerche sulle ghiandole surrenali. Fra il 1905 e il 1912 si dedica allo studio della secrezione interna del pancreas in rapporto alla patogenesi del diabete da zuccheri e alla ricerca sulla funzione della ghiandola carotica. E' ancora impegnato in questi studi quando nel 1913 lo coglie la morte.

A scuola il 14 settembre

Le scuole liguri di ogni ordine e grado inizieranno le lezioni il 14 settembre e termineranno il 9 giugno 2007. Per le scuole dell'infanzia l'ultimo giorno è invece previsto per il 30 giugno. "Nella stesura del calendario - spiega il vicepresidente della Regione Massimiliano Costa - sono previsti 207 giorni di lezione. Secondo la legge devono essere garantiti 200 giorni e abbiamo quindi lasciato alle singole istituzioni scolastiche l'autonomia di decidere come distribuire i 7 giorni di vacanza eccedenti". In aggiunta alle tradizionali festività (1° novembre, 8 dicembre, Natale, Capodanno, Epifania, lunedì di Pasqua, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno e festa patronale), il calendario prevede la chiusura delle scuole il 9 dicembre 2006, dal 27 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007 per le vacanze natalizie; dal 5 al 10 aprile 2007 per Pasqua e il 30 aprile 2007.

Cultura, arriva il T.U.

Snellire e semplificare la normativa regionale in materia di cultura. È lo scopo del "Testo unico in materia di cultura" della Regione Liguria che razionalizza la normativa del settore abrogando una ventina di leggi precedenti e facendo propria la nuova normativa nazionale, il Codice dei beni culturali. Chi vorrà operare nella cultura dovrà presentare un progetto, oppure sarà la Regione a elaborare il progetto chiamando a confronto gli operatori culturali e le realtà locali. In un evidente spirito regionale, il Testo Unico prevede la progressiva estinzione della Fondazione Colombo, genovese, e la nascita la Fondazione Regionale per la Cultura che, oltre a gestire la Collezione Wolfson, promuoverà, coordinerà e valorizzerà le attività culturali in Liguria. Il Testo unico prevede anche azioni a sostegno della multietnicità e del multiculturalismo.

l'inchiesta

IG un'analisi ragionata dei costi e dei ricavi

Caro Museo, qual è il prezzo della cultura?

di Filippo Lubrano

A qualcuno piace caldo, a qualcun altro tiepido, ma a qualcuno proprio non va giù. Il museo, luogo dove fare cultura par excellence, non è un gioco a somma zero. Pare però che molti, anche tra i sedicenti facenti parte della "classe dirigente" spezzina, stentino a capirlo. E così c'è chi infila nello stesso pentolone degli sprechi le auto blu dei politici - ogni epoca ha gli argomenti di discussione che si merita, si dice - e i "rossi" del bilancio del Paleontologico di Lerici. Singolare, visto che dando una scorsa ai dati si scopre che è proprio il museo lericino quello che riesce a coprire meglio i costi, con un passivo di 150.000 euro (anno 2002) che sono quisquiglie al cospetto dei 430.000 dei colleghi del Sigillo e della Palazzina delle Arti. Senza contare che il costo medio per visitatore è di gran lunga il minore della provincia: 19 euro cadauno, contro i 140 dell'Etmografico della Spezia e i 90 del Sigillo. Per fortuna che dietro a cotanto spreco d'ingegni nel reperire modi più o meno originali per "spendere meno e rendere di più", utopia - depravazione? - aziendale di recente trasposta anche alla cosa pubblica, ci sia anche qualche competenza reale.

Tocca allora alla dottoressa **Marzia Ratti** l'ingrato compito di indirizzare i ragionamenti nella direzione più corretta: "Non esistono musei capaci di agire in attivo nelle province italiane. Il guadagno è da ricercare invece sull'indotto, nei ristoranti, nelle strutture ricettive, nell'aumento di

organo di recente formazione e figlio di uno sforzo da parte dell'amministrazione spezzina (l'ordine di grandezza è delle centinaia di migliaia di euro, ma in effetti i frutti si iniziano a vedere). I dati, come al solito, nel delicato passaggio in cui diventano informazione, si prestano alle manipolazioni più maligne, a seconda degli incroci e dei rapporti con cui si miscolano tra loro. Quello che però salta agli occhi sfogliando il preziosissimo rapporto elaborato dall'associazione Mecenatè 90 è un indicatore inequivocabile: dal '99 al 2002, gli utenti dei musei spezzini sono passati da 17 a 32mila. Per smorzare però subito gli entusiasmi di quegli inguaribili ottimisti che sono gli abitanti della nostra città, è bene sottolineare d'altronde che il numero dei musei in quegli anni è sensibilmente aumentato. Molti dei nuovi centri però sono tuttora pressoché sconosciuti: è il caso del Museo dello sciacchetra, del prezioso Museo audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo, ma anche, ahimè, del Museo del sigillo o dei valori emergenti di Sarzana e dintorni. "La necessità di fare Sistema è nata proprio da questo: ora chi si reca a visitare un Museo alla Spezia ha a disposizione il materiale informativo di tutta la rete - basti guardare il dépliant "Mare e Monti di Cultura", ndr - e viceversa". Perché le persone sensibili a questa forma di arte sono poche, si sa, e sono quindi un patrimonio da tutelare.

Esperimenti sinestetici:

pane per i suoi denti, constatata l'impassibile indifferenza della città di fronte a questa nuova importante realtà. L'ultimo tentativo per penetrare la proverbiale cortina di diffidenza che aleggia - invisibile: è questo il problema maggiore - sopra il Golfo è un corteggiamento che parte da lontano, coinvolgendo altri modi di intendere la cultura, altri sensi, secondo il precepto della sinestesia, che all'occorrenza può scoprirsi ben altro che una semplice figura retorica. La formula si chiama MuMù, musica nei musei: ha portato al Camec in un solo giorno 800 persone ed è sicuramente l'iniziativa più lodevole ed innovativa mai vista alla Spezia in questa nicchia di "mercato". E' questa la direzione su cui investire, decisamente. O, parallelamente, provare ad ammicciare allo sport: sull'onda dell'entusiasmo della serie B, la mostra sullo Spezia Calcio, fortissimamente voluta - e organizzata - da Armando Napoletano, alla Palazzina delle arti ha attirato più di 5500 spezzini, molti dei quali forse per la prima volta in un museo.

Marzia Ratti, ancora con noi, è pienamente d'accordo: "Il museo per sua natura si lega spontaneamente ad altre realtà culturali; ben vengano iniziative come il PopEye, Speziacentro o la notte bianca, allora, per creare movimento in città. Un legame che fa bene anche all'offerta turistica, che stenta a decollare dopo i fatti dell'11 settembre, ma che è quantomai necessario rilanciare". Un'impollinazione reciproca, dunque, capace di ritornare in termini di feedback positivo a chiunque se ne faccia promotore.

Il Sistema museale spezzino, però, paradossalmente fatica ad inserire nel suo circolo virtuoso quella che potrebbe diventare la sua naturale punta di diamante: il Museo navale. Sarà per il differente assetto proprietario, sarà per la naturale inclinazione della Marina a ripiegarsi su se stessa (la difficoltà di dialogo con il resto della città è del resto dato oggettivo), ma il lavoro sinergico con il Museo che in assoluto attrae più visitatori (26624: il Lia nello stesso anno, nonostante tutti gli sforzi del povero dottor Marmorini per far avvicinare gli spezzini, ne ha fatti meno della metà: 12066, ma la mostra su Venezia da sola di quest'anno ne ha portati oltre 5500) è sempre stato difficile. Marzia Ratti, che di secondo lavoro fa l'ottimista, apre però cautamente anche verso la Marina: "I primi segnali positivi sono giunti con la realizzazione delle mostre sui sottomarini e sul centenario dei sistemi di difesa: sono alcuni piccoli sintomi, è vero, ma che testimoniano comunque che una volontà di fondo di cooperare c'è, adesso, non fòs'altro per reciproco interesse".

I Musei spezzini, spugna a capacità limitata

Dallo studio si evince però che la doman-



da massima effettiva del bacino spezzino è stimata attorno alle 34000 unità. E quando l'obiettivo si fa vicino, il rischio è che gli stimoli vengano meno. Continua allora Ratti: "Da 32000 innanzitutto si può ancora crescere, ma la vera scommessa è di stabilizzarsi su questa cifra, riuscendo di anno in anno a reinventarsi, sfruttando anche le proprie collezioni - vedi Premio del Golfo - come merce di scambio con altri musei". Migliaia d'anni dopo, la chiave dunque è ancora la stessa: il nobile baratto. Ma nel frattempo, si riuscirà a far sbocciare questo tanto sospirato amore tra gli spezzini e i musei?

"Voglio sfatare questo luogo comune" si sfoga Ratti "Non è che gli spezzini non amino i musei, è che spesso non sono interessati". La perifrasi in effetti è apprezzabile, ma non cambia di molto la sostanza. Sorseggiato il caffè, rimane in bocca l'amaro di chi si è scordato di girare lo zucchero. Ma è solo dalla piena constatazione della realtà nuda e cruda, che si può ripartire con coraggio, provando anche a rischiare, per una volta. Perché l'arte poi cos'è, se non sperimentare strade nuove, in fondo? Per disegnare l'happy ending che ci siamo prefigurati, il nostro viottolo è ancora lungo e tortuoso.

LA TATA CALZOLAIA



Riparazioni calzature e accessori in pelle

Produzione artigianale di CIABATTINE ESTIVE

Località Canaletto Via Saffi 15-17 La Spezia - cell. 329.22.22.872

Presentando questo coupon avrai diritto a uno SCONTO DEL 10% sulle Ciabattine estive



valore degli immobili". Senza dimenticare, ci permettiamo di aggiungere, i benefici trasparenti, quali l'aumento di credibilità culturale della città, il rilancio dell'immagine del centro storico e la propensione a creare sinergie con realtà culturali di città altre.

Il quadro dipinto dalla direttrice dell'Istituzione per i servizi culturali è però così nitido e sintetico al contempo, che sarebbe un peccato non abusare della sua disponibilità. Così, è grazie alla sua guida che riusciamo ad addentrarci meglio nel Sistema museale Spezzino,

il caso del Camec

Ma ad avere difficoltà ad emergere non sono solo i piccoli centri di produzione di cultura: anche i colossi faticano a decollare. E' il caso del Camec, a cui non è bastato l'inizio col botto con la mostra di Tinguely e Munari per fare breccia nel cuore degli spezzini: salvo iniziative particolari, infatti, la sua media di visitatori raramente supera le 500 unità al mese: davvero poco, per chi ha così tanto da offrire in termini di qualità. Il direttore Corà, uno che nel suo campo è considerato un modello da imitare, sta trovando



La Casa Bianca
immobiliare
SARZANA

Via XX Settembre, 44
SARZANA
0187/603516
338/7664086
www.lacasabianca.it

Nuove Costruzioni

ALBIANO MAGRA 2

CONSEGNA DICEMBRE 2006



Prenotazione Euro 2000,00
Rifiniture Signorilli

MUTUO anche al 100%

Disponibili:
Cantine a partire da Euro 3000,00
Garage a partire da Euro 10.000,00

Complesso composto da 3 eleganti palazzine disponibili ultime soluzioni:

- app.to con giardino, taverna, ingr.ind., soggiorno, ang. cottura, 2 camere, bagno, p. auto euro 135.000,00
- app.to 1° piano, ingr.ind., con terrazza, soggiorno, ang. cottura, camera, bagno, balcone, p. auto euro 105.000,00
- app.to 1° piano, ingr.ind., con 2 terrazze, private, soggiorno, ang. cottura, 2 camere, bagno, p. auto euro 140.000,00
- app.to ultimo piano, con mansarda, ingresso ind., soggiorno, ang. cottura, bagnetto, 2 camere, bagno, balconi, p. auto euro 140.000,00

SARZANA CENTRALISSIMO

NUOVO

COMPLESSO MULTIFUNZIONALE

LA VEIRAIA

Capitolato Lusso
Consegna a 24 mesi
Pagamenti Personalizzati

PREZZI CONTROLLATI

Fondi commerciali
Uffici, Garage, Appartamenti
Fidejussioni su compromesso
Chiamateci per maggiori info

LA SPEZIA - V.A. FERRARI
appartamento piano 1° composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone, da rimodernare, locato (Can. euro 450,00 mensili) euro 120.000,00

MARINELLA A 30 MT DAL MARE
appartamento piano 1° termoautonomo, ingresso, soggiorno, ang. cottura, camera, bagno, balcone, ampia cantina, in ordine euro 180.000,00 tr.

CASTELNUOVO MAGRA
Loc. Colline Del Sole - Villa in consegna Vista Mare euro 450.000,00

SARZANA A 300 MT DAL CENTRO
Villetta in consegna con giardino e mansarda euro 350.000,00

ARCOLA ZONA COLLINARE
Terreno edificabile con progetto approvato per villa monof. euro 120.000,00

IG

firmato l'emendamento che sblocca la commessa navale europea

La fregata va sullo scalo

La Orizzonte Sistemi Navali, formata da Fincantieri e Finmeccanica, può ora dare il via alla costruzione delle prime due delle dieci Fremm destinate alla marina militare italiana. Saranno unità di due tipi: antisommergibile e di appoggio a forze da sbarco. Formeranno la classe Rinascimento e si chiameranno "Carlo Bergamini" (l'ammiraglio morto sulla corazzata Roma) e "Carlo Margottini". La Francia ne avrà 17.

Via libera alle Fremm, le due fregate multitemissione che l'Italia dovrà costruire per concorrere alla formazione della nuova flotta navale militare europea. L'altro giorno è stato reso noto che l'Organizzazione congiunta di cooperazione in materia di armamenti (Occar) ha firmato con le controparti industriali, la francese Armaris e l'italiana Orizzonte Sistemi Navali, un emendamento contrattuale che consente di avviare lo sviluppo e la costruzione delle prime due unità italiane della nuova linea di fregate. Le navi saranno costruite negli stabilimenti di Fincantieri. Come già abbiamo riferito, all'incirca due mesi fa era sorto un intoppo di carattere burocratico-legislativo che pareva dovesse mettere a rischio il finanziamento del progetto da parte del governo italiano, il che aveva indotto il senatore Lorenzo Forcieri (oggi sottosegretario alla difesa) a presentare una preoccupata interrogazione sulla

vicenda.

Il programma Fremm si inquadra nell'ambito di una collaborazione internazionale fra l'Italia e la Francia, finalizzata allo sviluppo e alla costruzione di 27 unità complessive, di cui dieci per la marina militare italiana, caratterizzate da elevata flessibilità di impiego e con capacità di operare in tutte le situazioni tattiche.

Questo delle Fremm è il più importante programma di costruzioni navali mai realizzato in Europa nel contesto di una cooperazione internazionale e assicurerà - dicono al ministero della difesa - il mantenimento e lo sviluppo delle già eccellenti capacità delle industrie italiane e francesi del settore cantieristico-navale e di comparti produttivi di alta ed avanzata tecnologia.

Fremm (fregata europea multi-missione o, in francese frégate multi-mission) è l'acronimo che identifica una nuova generazione di fregate che nasceranno come progetto congiunto tra Italia, tramite Orizzonte Sistemi Navali (Società di ingegneria navale, costituita da Fincantieri e da Finmeccanica) e Francia, tramite Armaris (consorzio formato da Thales e Dcn). Le fregate saran-

“

La Finanziaria ha previsto il necessario stanziamento per la costruzione delle due unità. Il costo complessivo per le 27 navi è di 11 miliardi di euro

”

no realizzate in due versioni: ASW (Anti submarine warfare), per il ruolo antisommergibile e GP-LA (General purpose/land attack per l'attacco al suolo in profondità e il bombardamento controcosta in appoggio alle forze da sbarco. Entrambe le versioni dispongono di un sistema di autodifesa antiaerea (Anti Air Warfare) basato sul missile Aster 15 e di un sistema d'arma antinave basato sul missile Teseo/Otomat per le navi italiane e sul missile Exocet per quelle francesi.

Le dieci unità destinate alla Marina italiana la cui costruzione comincerà dal 2008-2010, saranno note come classe Rinascimento e rimpiazzeranno le ormai logore fregate della classe Lupo-Maestrale già in lista per la progressiva dismissione. Le 17 unità per la Marina francese che sostituiranno le "parigrado" delle classi Tourville e Georges Leygues e



gli Avisos della classe D'Estienne d'Orves. Gli ordini saranno suddivisi in otto unità antisommergibile e nove da attacco per la Francia e rispettivamente quattro e sei per l'Italia.

Le prime due navi italiane porteranno l'una il nome del comandante Carlo Margottini, e l'altra quello dell'ammiraglio Carlo Bergamini, cioè del comandante in capo della flotta che nella notte fra l'8 e il 9 settembre 1943 fece uscire tutte le sue navi dal porto della Spezia per portarle alla Maddalena. Bergamini, che aveva il comando sul Roma, morì con altri 1.250 marinai nell'affondamento della corazzata.

La legge finanziaria 2006 ha previsto stanziamenti idonei all'avvio del programma per la costruzione delle prime due fregate. L'impegno finanziario complessivo per la realizzazione del progetto è calcolato in undici miliardi di euro, dei quali 6,5 a carico della Francia e 4,5 a carico dell'Italia. (G.R.)



IG

dai vigneti al Teatro dei pupi

Patto fra Licata e 5 Terre all'insegna della cultura

Il faraonico ponte sullo Stretto forse non si farà più, ma tra Liguria e Sicilia un ponte, seppure virtuale, è già stato gettato. Nei giorni scorsi, per iniziativa del pittore Silvio Benedetto, una delegazione del Comune di Licata capeggiata dall'assessore Alfredo Quignones e dal consigliere Angelo Iacona si è incontrata a Riomaggiore con il sindaco, Lino Cogioso, e con Luca Natale, che rappresentava il presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre Franco Bonanini.

E' nata così un'idea di collaborazione fra il Parco e la città di Licata. Luca Natale, che è responsabile del settore cultura e turismo dell'Ente parco, ha avanzato l'idea di possibili scambi sui temi relativi alla coltiva-



zione della vite e agli interventi per il recupero del territorio, materia sulla quale la gente delle Cinque Terre non ha nulla da imparare. Dal canto suo Benedetto ha proposto di esaminare insieme la possibilità di

organizzare un corso professionale per la formazione di maestri d'ascia, mentre l'artista Silvia Liotti ha puntato l'attenzione sulla realizzazione di un laboratorio artistico-culturale.

Gli ospiti siciliani hanno invece prospettato la possibilità di promuovere iniziative per fare meglio conoscere anche in Liguria la figura di Rosa Balistreri, detta la "Amalia Rodriguez della Sicilia", con l'acquisizione di nuovo materiale testimoniale, e di esportare in Liguria l'Opera dei Pupi del maestro Agostino Profeta.

Tutte queste idee saranno riprese e approfondite nel corso di un nuovo incontro fra gli amministratori del Comune di Licata, il Comune di Riomaggiore e l'Ente Parco nazionale delle Cinque Terre.



Osteria
Simon Boccanegra

- Tagliata
- Primi Piatti di Pasta Fresca
- Focacce Farcite
- Dolci

per prenotazioni cell. 3388677589
www.simonboccanegra.com

Via Cattani, 32 - Sarzana - Tel. 0187 - 621212
Chiuso il Lunedì

IG A Villa Marigola la cerimonia per il sessantennale di Confartigianato La Spezia

Una ricetta in cinque punti per rilanciare l'economia

Il presidente dell'associazione, Alfredo Toti, svolgendo la relazione annuale, ha posto l'accento su innovazione tecnologica e ricerca applicata, formazione di base, internazionalizzazione delle imprese, credito e incentivi.

Sono cinque i punti sottolineati in rosso nell'agenda di Alfredo Toti (nella foto sotto), presidente della Confartigianato della Spezia, per rilanciare le imprese e la competitività. "Innovazione tecnologica e ricerca applicata.



Formazione di base e continua e ancora internazionalizzazione delle imprese. Dimensioni aziendali, struttura patrimoniale e infine credito ed incentivi regionali, nazionali e comunitari". Un quintetto ribadito

nel corso della lunga relazione annuale tenuta a Villa Marigola che ha preceduto la premiazione degli artigiani con oltre 40 anni di continuità lavorativa.

Il presidente che ha guidato l'associazione per oltre trent'anni garantendo continuità e

lungimiranza. Momenti di vera commozione in particolare quando il segretario nazionale della Confartigianato Cesare Fumagalli ha premiato lo stesso

Toti, presidente e decano degli artigiani della provincia spezzina.

"Siamo una realtà dinamica ed in continua evoluzione - ha detto Cesare Fumagalli, segretario nazionale di Confartigianato - ogni giorno vedono la luce oltre 500 nuove imprese e tutte insieme



me rappresentano più del 90 per cento delle realtà produttive del nostro paese". Importanti i numeri di Confartigianato. "Siamo una presenza fortemente legata al territorio, - ha spiegato Fumagalli - con 1250 sedi ed più di 14 mila collaboratori. I nostri soci sono oltre 520 mila".

La relazione del segretario ha evidenziato che non mancano settori e criticità che indeboliscono la piccola e media impresa italiana. Si deve intervenire rapidamente

"troppa burocrazia frena lo sviluppo e comporta costi aggiuntivi che potrebbero essere evitati, vogliamo una vera liberalizzazione, una politica energetica

competitiva, una reale

correzione dei versamenti all'Inail - ha proseguito Fumagalli - ed una diminuzione del costo del lavoro di 5 punti ma senza trucchi".

Il presidente spezzino Alfredo Toti, introdotto dal direttore provinciale Giuseppe Menchelli, ha poi indicato la strada da seguire. "La ricetta è presto

ziona da tempo è fautrice di ogni forma di aggregazione magari anche temporanea di piccole imprese per aumentarne la capacità produttiva". Tanti gli interventi degli amministratori locali e degli attori dell'economia.

Dal presidente della Carispe Andrea Corradino, al sindaco di Lerici Emanuele Fresco. Sul palco si sono alternati l'assessore allo sviluppo economico della regione Liguria Renzo Guccinelli che ha sottolineato l'esigenza di un rilancio del Nord Ovest quadrante in cui la Liguria e La Spezia non possono essere mera periferia. Quindi le tematiche locali con il sindaco della Spezia Giorgio Pagano ed il presidente della provincia Pino Ricciardi.

La giornata si è chiusa con i riconoscimenti per i dipendenti con oltre trent'anni di servizio (Daniela Angeli, Carla Baldassarre, Paola Ballini, Giuliana Dal Pozzo, Brunella Dell'Amico, Roberta Pietrelli, Arturo Sartori, Grazia Tedesco, Vita Trapani) e per il direttore Giuseppe Menchelli (nella foto insieme a premiati e dirigenti della Confederazione)

Alfredo Toti: Spesso sentiamo ripetere che piccolo è bello e agile ma oggi in alcuni comparti produttivi questo non basta più, per questo la nostra associazione da tempo è fautrice di ogni forma di aggregazione

IG stanziati dalla Regione 97.159 euro

Soldi Ue per la qualità del miele ligure

E' scaduto mercoledì il termine per presentare le domande volte ad ottenere i finanziamenti previsti dalla normativa regionale che si propone di concorrere al miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele ligure.

Una iniziativa, questa, che ha interessato in poco particolare la provincia della Spezia dove non pochi sono gli apicoltori e dove in tempi abbastanza recenti ha addirittura preso corpo il progetto di istituire un museo del miele.

Il provvedimento consente alle associazioni di produttori di miele a valenza regionale di ottenere, per il 2006, contributi pari a 97mila 159 euro, importo assegnato alla Regione dal ministero delle politiche agricole che co-finanzia al 50 per cento l'inter-

vento con i fondi comunitari messi a disposizione dall'Unione europea.

Sulla base delle richieste degli operatori del settore la Regione per la campagna 2006 prevede di centrare molti obiettivi.

Fra questi, l'assistenza tecnica agli apicoltori per razionalizzare e ammodernare gli allevamenti, la promozione di incontri di aggiornamento e divulgazione, la lotta ai parassiti che colpiscono gli alveari, la definizione della tipicità del miele di Liguria, il miglioramento delle produzioni con una sensibile riduzione dei costi, nuove tecniche di allevamento e un uso ridotto dei pesticidi.

La proposta accolta dalla giunta regionale era stata avanzata dall'assessore all'agricoltura Giancarlo Cassini.

Dino da 50 anni punto di riferimento per la Città di La Spezia e la sua Cucina una Trattoria Rispettosa delle Tradizioni

Qui il Pesto si fa ancora con basilico e pinoli, poco aglio, parmigiano, sale e olio d'oliva.

Il Pesce comperato tutti i giorni fresco proposto secondo le migliori ricette

Liguri e Italiane,

Le Verdure tutte rigorosamente fresche.

Le Pese lavorate a mano i Risi selezionati da produzioni italiane si amalgamano ai nostri Condimenti.

Le Carni naturalmente tutte selezionate da allevamenti Italiani.

I Dolci tutti fatti da noi

Oltre 130 Etichette disponibili per voi nella nostra Cantina.

TUTTE LE PIETANZE SONO CUCINATE ESPRESSE

Tutto è Fatto per Mantenere alto il Nome della Cucina Italiana e dei Suoi Prodotti per Deliziare i vostri Palati

Antica Trattoria

19121 - La Spezia - Via Cadorna, 18 - Tel. 0187/736157 - Fax 0187/750042

E-Mail: trattoriadino@yahoo.it

chiuso il lunedì e la domenica sera

c o m e e r a v a m o

IG

1906, uno strano trabiccolo si aggira in città

Il filobus, che emozione! Ma si prendeva la scossa

di Gino Ragnetti

Cent'anni fa, esattamente il 10 febbraio del 1906, uno strano arnese fece la sua comparsa sulle strade del golfo suscitando stupore e curiosità. Non ebbe vita lunga, forse perché un po' troppo rivoluzionario per quei tempi; scomparve infatti ben presto dalla scena e soltanto mezzo secolo dopo gli spezzini poterono vedere circolare un altro veicolo simile: era l'antenato del filobus.

Quell'omnibus viaggiava a trazione elettrica mediante un trolley che trasferiva la corrente da un filo aereo al motore, tecnologia davvero straordinaria e avveniristica considerando che in genere i trasporti erano ancora assicurati dai cavalli. Quel filobus collegò per alcuni giorni via Chiodo al Fezzano, coprendo la distanza in mezz'ora al costo di 40 centesimi (25 per Marola, 30 per Cadimare), poi scomparve. Ciò perché gli

inconvenienti che causava erano seri, e per di più i passeggeri prendevano facilmente la scossa. Perciò i dirigenti dell'azienda tramviaria decisero di sopprimere affidandosi ai più affidabili tramway, da quattro anni peraltro già in servizio in città, per rimpiazzare le carrozze a cavalli, veicoli romantici, ma ormai antiquati per le ambizioni di una città cresciuta attorno all'arsenale. Una città che dal 1887 aveva una nuova stazione ferroviaria in sostituzione di quella più defilata di Valdellora, che aveva istituito il Liceo ginnasio, che aveva allestito un grande mercato in piazza Cavour sistemandolo sotto una stupenda tettoia di ferro in puro stile liberty, una scicchèria per l'epoca; che si era saldamente inserita nella rete ferroviaria nazionale collegandosi a Sarzana, a Genova, a Firenze e a Parma; che aveva aperto al piano rialzato del Teatro Civico un'importante

biblioteca che, partita con diecimila libri forniti dalla Classe dei Filomati della Società di incoraggiamento, era già arrivata a trentamila volumi ai primi del '900; una città, insomma, capoluogo di un comune che aveva ormai superato di slancio i 66mila abitanti.

La società di trasporti - antenata della Fitram, madre dell'odierna Ate - era stata costituita nel marzo del 1899 con atto firmato dal sindaco Giulio Beverini e dal rappresentante della Società Elettrica Italiana ingegner Edoardo Weber, davanti al notaio Paolo Borachia. L'atto impegnava il Comune ad adottare il progetto di un sistema di trasporto basato su vetture spinte da motori elettrici della società Helios Elektrizitäts Ags di Colonia, impegno confermato con la posa dei binari e la costruzione del deposito al Canaletto.

L'epoca del tramway era iniziata il 22 luglio del 1902 quando la prima vettura (con una livrea giallo intenso e bordature marrone) aveva attraversato la città dalla stazione ferroviaria al viale Umberto I (viale Italia). Le prime linee aperte collegarono Migliarina a mare al viale Margherita e Migliarina a mare alla stazione. L'innovazione piacque agli spezzini, per cui il servizio fu rapidamente esteso fino a raggiungere le frazioni più periferiche del comune. Fino ad allora viaggiavano le carrozzelle e l'omnibus trainato da cavalli, che per qualche tempo cercò perfino di sopravvivere alla concorrenza dei tram. Nel 1887, in occasione dell'inaugurazione della stazione ferroviaria, era stato addirittura elaborato un tariffario che stabiliva il prezzo del servizio "delle vetture cittadine e dell'omnibus per trasporto viaggiatori da qualunque punto



della città alla stazione ferroviaria e viceversa". Ogni corsa di vettura cittadina trainata da un cavallo con due passeggeri costava 70 centesimi di giorno e una lira di notte. Meno costoso l'uso dell'omnibus: venti centesimi a testa di giorno e 30 di notte. Ma, lo abbiamo visto, il tram finì per imporsi in via definitiva al romantico ma anacronistico cavallo divenendo com'era inevitabile il principale mezzo di trasporto pubblico urbano. Attorno al 1910 si decise di dare un po' una rinfrescatina al look per cui le vetture furono dipinte di un bel verde, e così rimasero per una quarantina d'anni ancora. Tuttavia, dopo la seconda guerra pure questo sistema di trasporto venne ritenuto superato. Troppo rumoroso, troppo condizionato dalle rotaie, si disse; e dunque era tempo di cambiare di nuovo. Festeggiato dagli spezzini scesi in massa in strada, la sera del 2 aprile 1953 il tram fece la sua ultima corsa; il mattino seguente in città già correvano gli avveniristici filobus, discendenti di quel trabiccolo sul quale nel febbraio del 1906 i viaggiatori prendevano la scossa. Pareva la soluzione giusta e definitiva, e invece col tempo i rumorosi e inquinanti autobus hanno preso il sopravvento.



IG

ma la leggenda comincia nel '12 con un gol di Picco

1906, l'anno delle Aquile

Si può parlare del 1906 senza ricordare che in quell'anno nacque lo Spezia Calcio? Non ci diffondiamo molto sull'evento perché ancora abbiamo negli occhi le scene dei festeggiamenti del centenario celebrato alla grande grazie anche alla straordinaria mostra allestita da Armando Napolitano e Maurizio Cavalli e, manco a dirlo, grazie alla conquista della serie B con lo scudetto del '44 cucito sulle magliette.

Nel 1911 lo Spezia Calcio divenne Spezia F.B.C. disputando la sua prima partita ufficiale, un'amichevole, il 20 gennaio 1912 contro la squadra livornese Virtus-Juventusque (2-2 il risultato finale). Quella partita ha in seguito rivestito un significato tutto speciale facendo entrare il suo protagonista nella storia e nel cuore della città: il primo dei due gol degli aquilotti fu segnato da Alberto Picco, che



della società oltre ad essere giocatore era anche consigliere. Tre anni dopo il giovane calciatore, entrato nel corpo degli alpini con il grado di sottotenente, partirà volontario per la guerra

perdendo la vita sul Montenero, in Slovenia, il 16 giugno 1916, nel corso di un'azione tanto eroica da meritargli la medaglia d'oro al valor militare. Per questo a lui verrà intitolato lo stadio di viale Fieschi.

IG

ACCADEVA ANCHE

Nel 1906 si inaugura in via Prione la Casa musicale De Bernardi. I non più giovani la ricorderanno con nostalgia, perché nelle sue avveniristiche cabine di vetro negli anni Cinquanta-Sessanta trascorrevano ore e ore ad ascoltare i dischi di rock and roll appena giunti dall'America. Purtroppo, è stata chiusa alcuni anni fa.

In quello stesso 1906 si insedia nella zona degli Stagnoni la "Vickers Terni soc. Italiana Artiglierie e Armamenti", fabbrica destinata a diventare col tempo, e con il nome di Oto Merlara, uno dei maggiori pilastri dell'occupazione spezzina. Poco distante, a Fossamastra, apre anche la mitica "filanda", Jutificio della Spezia, che entrerà da protagonista nella storia del lavoro e delle lotte operaie della città.

Il 7 marzo 1906 La Spezia viene invasa da indiani e cow boys: in Piazza d'Armi alza le tende lo straordinario circo di Buffalo Bill, avvenimento al quale il nostro giornale ha dedicato una pagina nel secondo numero (3 marzo).

Nel 1907 viene ultimata la costruzione del nuovo palazzo comunale in quella che è oggi Piazza Beverini, proprio davanti alla sede della Cassa di risparmio. E' di un brutto colore grigio, per cui gli spezzini con la causticità che li contraddistingue lo ribattezzano subito Palazzo Cenere. Durerà poco: finirà la sua vita sotto i bombardamenti dell'aprile del '43. I suoi resti sono ora visibili in mare, ammassati a protezione del molo Italia.



marechiaro

a luglio il Tellaro film fes

A Tellaro, in una scenografia unica e spettacolare, nasce un festival dedicato al **CORTOMETROGGIO**: tre giorni di cinema con proiezioni, incontri con addetti ai lavori e un concorso riservato a giovani filmmakers.

Il **TELLARO FILM FESTIVAL** si propone di essere un trampolino di lancio per una nuova generazione di cineasti ai quali offrire un'opportunità per farsi conoscere, incontrarsi, collaborare.

Non ultimo degli obiettivi del festival, l'incremento di una nuova produzione di cortometraggi e la garanzia di visibilità per i 12 registi finalisti. **"RADICI"** è il tema

scelto per questa prima edizione. Le selezioni e le preparative che si presta ad approntare, ma qualunque sia la tua intenzione, questo l'invito che gli organizzatori ti rivolgono. Poche ma fondamentali le condizioni. Cortometraggi, il cui bando è stato pubblicato su www.tellarofilmfestival.net.

I 12 corti selezionati saranno presentati in 12 serate. I corti del settore. Le serate con proiezioni e dibattiti. I film finalisti ed ass

ELETTRO SISTEMI TECNOLOGIE ECOLOGICHE APPLICATE
CENTRO DEL RISPARMIO ENERGETICO
ENERGIE RINNOVABILI



IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA

TERMICA A PANNELLI CON ACCUMULATORI INCORPORATI O SEPARATI | ELETTRICA DI TIPO FOTOVOLTAICO CONNESSI IN RETE O ISOLATI

SFRUTTA L'ENERGIA SOLARE E LA NUOVA NORMATIVA DI LEGGE
RISPARMIA SULLA BOLLETTA DELLA LUCE SENZA TOCCARE I TUOI SOLDI!

Via Buonviaggio, 281/285 - La Spezia - tel. 0187.517451 - info@elettro-sistemi.net
www.elettro-sistemi.net

GUIDOTTI
MATERIALI EDILI - IDROTERMO SANITARI
ARREDOBAGNO

GUIDOTTI GINO s.r.l. di Guidotti A. & C.
Via Lunigiana, 229 - La Spezia - Tel. 0187 511578 Fax 0187 506129
P.zza G.lli, 15 - La Spezia - Tel. 0187 718074 Fax 0187 718267

Ship's House

**Vendita Imbarcazioni Nuove e Usate
Rimessaggio Barche e Camper**

Via Provinciale, 166
19126 - La Spezia
Tel. - FAX 0187.284.092
Massimo Cell: 380.4185175




Stilnovo
SHOW ROOM DI STEFANO LEONI

Arredamenti e complementi
Progettazione e realizzazione
Interni - Uffici - Negozi

Via Buonviaggio, 79 - La Spezia - tel. 0187 524 786 - 523 366

evento

LOU REED APR

Lou Reed aprirà questa sera il **POPEYE FESTIVAL** della Spezia con l'unico concerto previsto in Italia che apre il tour europeo 2006. Lou si esibirà ai Giardini pubblici (**CENTRO ALLENDE**) con il supporto di **FERNANDO SAUNDERS** (basso e voce), **TONY SMITH** (batteria), **MIKE RATHKE** (chitarra) e **ROB WASSERMAN** (contrabbasso elettrico). La carriera di Reed ha attraversato quasi quarant'anni. Tuttavia, come dimostra **NYC MAN**, la raccolta che l'artista ha curato personalmente, il suo lavoro non è mai apparso datato ed il suo fascino non è mai diventato nostalgico. Nel corso degli anni Lou Reed non si è mai piegato alle mode passeggere, anche a quelle che hanno investito il mondo della musica, e non ha nemmeno trascurato o abbandonato gli aspetti più importanti della sua arte. Piuttosto, proprio come un eccellente **AUTORE** di racconti brevi che è particolarmente abile nell'osservare (e ascoltare) i dettagli, egli ha costantemente rivisto i temi ed i suoni che lo avevano già colpito nei giorni dei **VELVET UNDERGROUND**, spingendosi più in profondità per cercare nuove suggestioni, idee e riffs. Più recentemente Reed ha

collaborato con il regista **ROBERT ALTMAN** per il film **TIME COCKER** e **POE-TRY**, un film che in Europa. L'ultimo album di Lou Reed è una esplorazione dei racconti di Edgar Allan Poe, **POE-TRY**, proprio da Poe-try. Una nuova versione di **THE RAVEN**, brano inserito in **The Raven**, apparso nel 1973, il 12 giugno, Lou Reed si è esibito al **POPEYE FESTIVAL** di Los Angeles e lo studio di **ROBERT ALTMAN** di Westwood One ha registrato l'incisione. E' stata una serata magica: il programma di Lou Reed da classici dei **Velvet Underground** a **"Venus In Furs"** e **"All Tomorrow's Parties"** a una selezione del suo più recente album **LOU REED RAVEN**. **Animal Serenade**, il **DOG** uscito lo scorso marzo riconferma la sua posizione tra i più grandi artisti della scena rock.

ALTRE EVENTI

Sono state donate alla sezione locale della Lega Italiana per la lotta contro i tumori le quattro tele dipinte dai pittori spezzini Gaetano Cirillo, Olimpio Galimberti, Luigi Sarti e Mauro Menchini, destinate a scopo benefico dagli stessi autori nel corso della manifestazione **"PITTORI IN PIAZZA AL CENTRO KENNEDY"**. La cerimonia di consegna dei quadri si è svolta mercoledì 24 maggio negli uffici della Lorenzini Viaggi. È stato lo stesso **EVARDO LORENZINI**, presidente del Consorzio

Operatori Centro Kennedy, a donare le opere al presidente della Lega Spezzina Antitumori **ALBERTO NARDINI** e alla presidentessa onoraria **DINA SALVADORI**. Domenica 3 giugno, come ogni prima domenica del mese, ritorna l'appuntamento alla Spezia con Cercantico, il mercato dell'antiquariato allestito in piazza Cavour. Saranno presenti oltre 100 espositori provenienti da ogni parte d'Italia. Sempre domenica, per gli spezzini, sarà possibile visitare gratuitamente il Museo Lia.

Circolo Il Golfo



il posto ideale per la tua pausa pranzo

Bar Ristorante
Colazioni - Spuntini - Aperitivi
Pranzi

stanza di 18mc con pavimento in legno per varie attività a 5/10euro l'ora

Punto di ristoro vegetariano

IL DRAGONCELLO
circolo a.i.c.s.

cucina naturale, etnica, macrobiotica e dietetica

SALA DA Tè con tappeti e cuscini

Aperto la sera da mercoledì a domenica esclusivamente su prenotazione

possibilità piatto unico 10 euro

Via Mascardi 47
Sarzanà (SP)
0187 626941

n d a

tival fotografia

one. Un tema ricco di potenzialità interprofondimenti non scontati. "Di la tua, interpretazione, ricorda, sii creativo!": questi rivolgono ai giovani **FILMMAKERS**. regole per partecipare al Concorso è scaricabile dal sito www.tellarofilmfestival.it

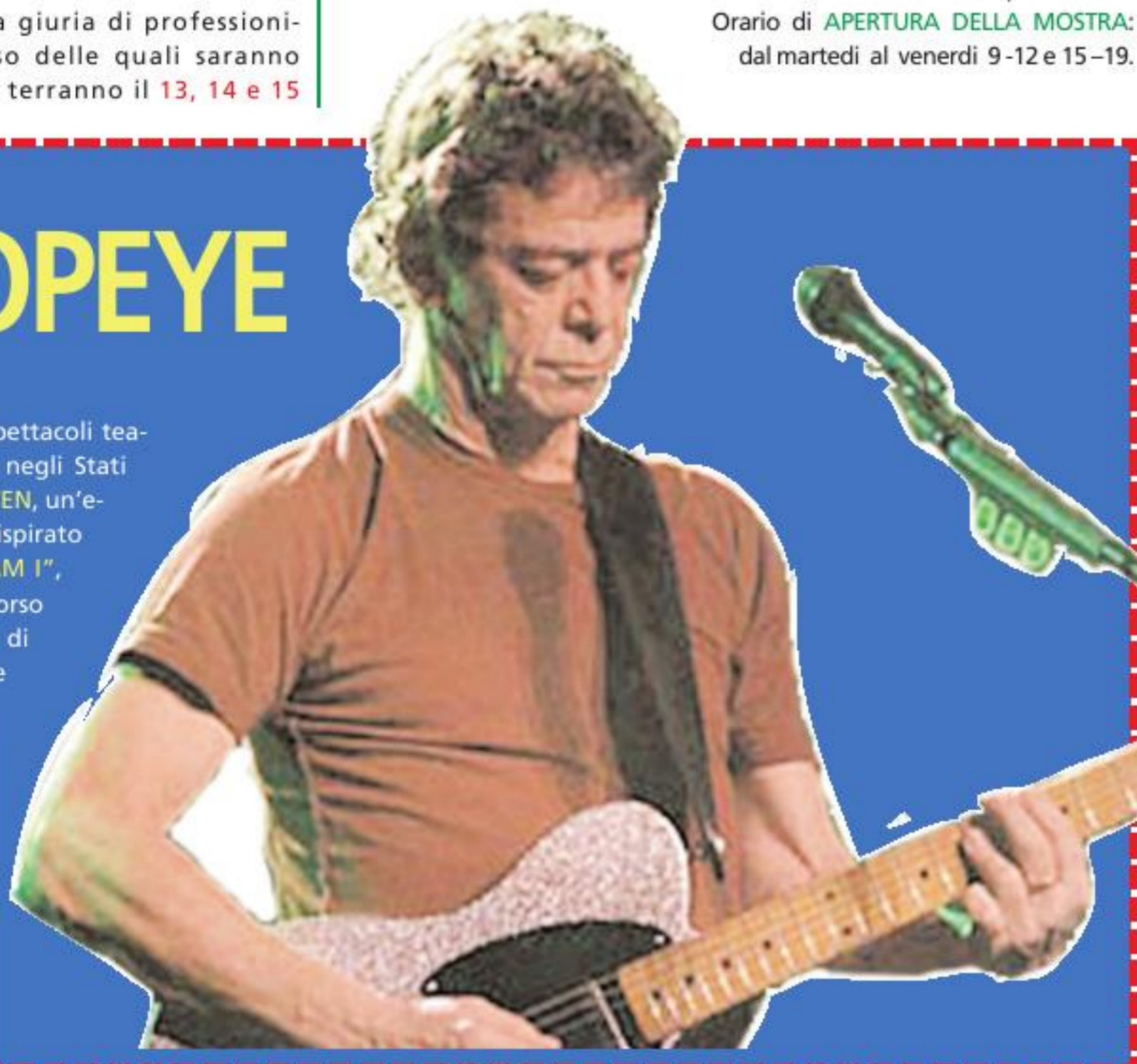
giudicati da una giuria di professionisti, nel corso delle quali saranno assegnati i premi, si terranno il **13, 14 e 15**

"RIFLESSI" è la mostra fotografica che verrà inaugurata venerdì 9 giugno alle 17,30 agli Archivi multimediali "Sergio Fregoso" (v. Monteverdi 117, La Spezia). **ERCOLE BUOSO**, spezzino, inizia a fotografare nella metà anni '70, ma intraprende l'arte negli anni '80 frequentando l'amico e maestro **SERGIO FREGOSO**. Dopo il classico periodo del bianco e nero si è dedicato alla ricerca del colore formando questa raccolta senz'altro di notevole impatto visivo.

Orario di **APERTURA DELLA MOSTRA**: dal martedì al venerdì 9-12 e 15-19.

RE POPEYE

T WILSON per gli spettacoli teatrali mandati in scena sia negli Stati Uniti di Reed, **THE RAVEN**, un'opera di Allen Poe, è stato ispirato dalla versione di "WHO AM I", di New York Nyc Man. Lo scorso anno **WILTERN THEATRE** di New York ha registrato una performance di un programma spaziale di Reed ("HEROIN", "The Party") ad un successo **THE DOUBLE CD** live di Reed uno dei...



Andiamo a...



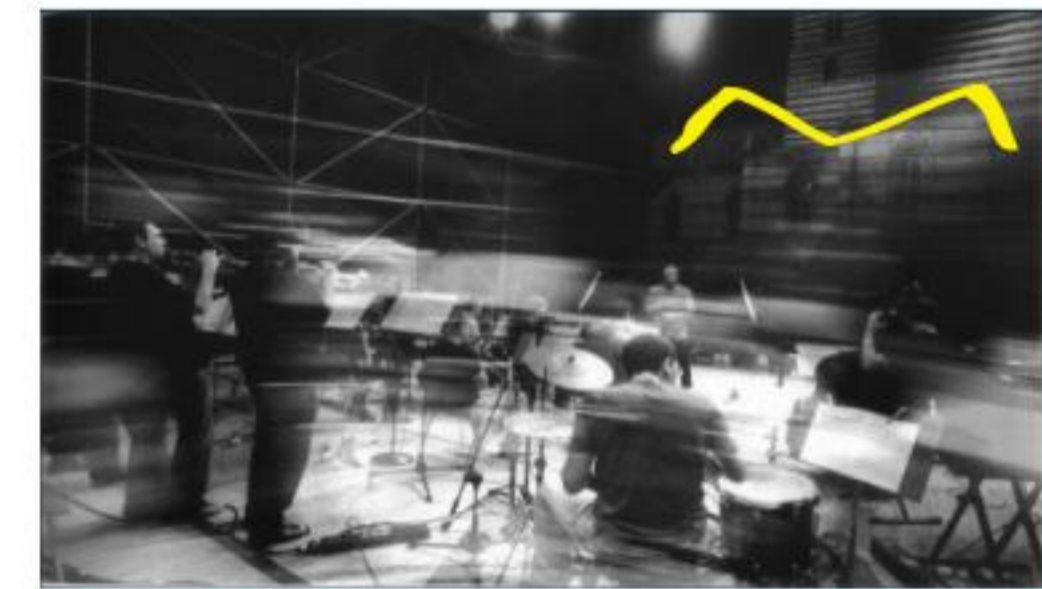
FOCACCIA - Alla Spezia da venerdì 2 a domenica 4, in passeggiata Morin, si terrà il terzo "Festival della focaccia e dei prodotti tipici spezzini".

PRODOTTI SVIZZERI - Sabato 3 e domenica 4 giugno, nelle piazze del centro città, sarà possibile degustare prodotti tipici svizzeri grazie all'iniziativa "La Svizzera in città", percorso gastronomico che toccherà piazza Ramiro Ginocchio, piazza Brin, piazza Garibaldi, via del Prione, piazza Mentana, piazza Battisti, piazza S. Agostino.

NEGOZI APERTI - Domenica alla Spezia gli esercizi commerciali rimarranno aperti e in piazza Cavour si terrà il Cercantico. Dalle ore 10 alle 18 i residenti del comune potranno visitare gratuitamente il museo Lia. Sempre nel pomeriggio di domenica le piazze del centro, trasformate per l'occasione in campi pratica, saranno protagoniste di una serie di eventi sportivi realizzati in occasione della terza "Giornata nazionale dello sport".

GARA PODISTICA - Domenica 4 giugno prenderà il via alle 9 dal lungomare di Marinella il terzo "Trofeo Via Lattea", gara podistica amatoriale della manifestazione Corrilunigiana 2006. Info 0187.64336.

SAPORI TIPICI - A Fivizzano, dal 2 al 4 giugno, presso l'Ostello degli Agostiniani di Fivizzano, dalle ore 10 alle 24, si svolge la manifestazione Sapori 2006, V mostra mercato dei prodotti tipici e tradizionali. Oltre all'esposizione e assaggi di prodotti tipici, si potrà assistere a spettacoli folcloristici e visitare la mostra fotografica.



musica

Il fascino del jazz che traspare dagli scatti di un fotografo-musicista sarà proposto giovedì 8 giugno, alle 21, nell'auditorium del Centro multimediale Dialma Ruggiero. "IMMAGINANDO JAZZ" è il tema della serata nella quale **ALDO VENGA** presenterà una proiezione di immagini realizzate insieme ad altri due fotografi: **ELENA CARMINATI** e **CARLO VERRI**. La scelta di presentare proprio

alla Spezia la sequenza di immagini è dovuta al fatto che proprio nella nostra provincia, esattamente nel 1978, in occasione del Festival internazionale del Jazz, Venga cominciò a unire la sua vecchia passione per la musica a quella per la fotografia. Furono proprio alcune di quelle foto realizzate durante la manifestazione e subito dopo esposte nel mitico locale romano di **PEPITO PIGNATELLI** "Music Inn" che lo fecero conoscere ed apprezzare da alcuni addetti ai lavori. "È alla Spezia - narra l'artista - che ho incontrato i primi pittori, fotografi, musicisti, danzatrici, registi, poeti e quant'altro che hanno nutrito ed alimentato uno sguardo interdisciplinare". Dopo la presentazione delle fotografie, **MATTEO PIAZZA** proporrà alcuni spezzoni dal documentario "IMPROVISATION" di Norman Granz con performances di **CHARLIE PARKER**, **COLEMAN HOWKINS**, **LESTER YOUNG**, **DUKE ELLINGTON** a partire dai lontani anni '50, una vera e propria rarità per gli appassionati.

PUNTO GLASS
 convenzionato
CARGLASS
SARZANA (SP)
 Via Variante Cisa ang. Via Pecorina, 6
 Tel. 0187.610.600
I NOSTRI SERVIZI

- Convenzioni con le migliori Compagnie di Assicurazione.
- Pronto intervento Servizio Mobile gratuito nel raggio di 80 Km dal centro.
- Pellicole oscuranti.
- Ricaricatore addegiata.

Rexfin
 NETWORK FINANZIARIO

MUTUI PER ACQUISTO 1° E 2° CASA
 LIQUIDITA' LEASING IMMOBILIARE
 RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE PRESTITI IMMOBILIARI

PERCHE' I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 Tel. 0187/28.02.51 Fax 0187/28.44.42

Agenzia di La Spezia ☎ 0187/28.0

CONSOLIDAMENTO DEBITI
 con una SOLA rata mensile PIU' LEGGERA
 ritrovi la tua serenità!

Es.: Se ogni mese la tua situazione è questa ...

- Mutuo casa
- Prestito Auto
- Prestito mobili

totale € 1.000,00
 Sostituisci con

Nuova ed Unica rata di importo inferiore a € 600,00

s o l i d a r i e t à

IG

seconda Conferenza territoriale dell'handicap e della salute mentale

Rivivere anche grazie al lavoro

Le strade per l'inserimento di persone disabili, ex tossicodipendenti ed ex detenuti non è semplice, né breve. E pesa notevolmente la situazione economica della provincia spezzina che offre poche possibilità di sbocchi occupazionali

di David Virgilio

Non è facile fare un bilancio netto di questa seconda Conferenza territoriale dell'handicap e della salute mentale, che si è conclusa sabato 20 maggio presso il centro Tiresia di Lerici, ma possiamo sicuramente dire che è stato un momento, scandito in due giornate di lavoro, di scambio ed elaborazione di idee, emozioni, politiche e di diritti.

L'immagine, appunto di un laboratorio, dove si sperimentano, si mescolano elementi, si fondono proposte puntando ad un obiettivo primo fra tutti: quello di affermare, difendere, proiettare su tutta la società il diritto di cittadinanza, il riconoscimento dei bisogni, per un effettivo miglioramento della qualità della vita, non di una singola categoria di persone, ma, partendo da queste, per un benessere sociale diffuso.

Hanno partecipato tutti, dai disabili e i loro familiari, alle associazioni, i Comuni, la Provincia, l'Azienda sanitaria locale, la Regione Liguria; tutti per fare i conti con il passato ed il futuro, con traguardi raggiunti da consolidare e nuove prospettive da raggiungere.

Nella prima giornata, attraverso le testimonianze di familiari e operatori è emerso un patrimonio vasto



di iniziative e di progetti che rivela la capacità di affrontare i problemi della disabilità sotto numerose forme e luoghi: dalla scuola al lavoro, alla comunicazione, tanto in città quanto nei nuclei più piccoli della provincia. Un patrimonio forse in pericolo per la scarsità progressiva di risorse finanziarie? Sono stati in tanti a chiederlo. E questo della disponibilità di risorse è stato sicuramente un tema centrale, che è rimbalzato in tutti gli interventi: che fare? È vero, le risorse sono limitate, mentre i bisogni sono illimitati, come è vero però che non si può tornare indietro rispetto ai livelli di servizio raggiunti (come ad esempio per i centri diurni); non si possono eludere i diritti di cittadinanza affer-

mati: enti locali e azienda sanitaria si impegnano su questo per l'ottimizzazione e l'integrazione delle risorse finanziarie, ma anche per trovare nuovo modo di intervenire sui problemi, insieme. C'è poi la questione dell'applicazione delle

leggi e degli accordi su integrazione scolastica, inserimento lavorativo, abbattimento delle barriere architettoniche, una battaglia tra i tempi della burocrazia e l'urgenza delle risposte, qui le famiglie pagano forse il prezzo più alto, qui nascono scetticismo e sconforto e la richiesta alle istituzioni di dare segnali concreti affinché tutto "non rimanga come prima".

Tra malumori e speranze, scetticismo e impegno, la Conferenza mantiene sempre però un suo equilibrio, c'è un forte senso della misura, di responsabilità reciproca, che impedisce il facile entusiasmo quanto la pericolosa polemica rivendicativa: tutti manifestano uno sforzo costante, di lavoro cooperativo, cittadini ed istituzioni, una tensione verso soluzioni condivise, illuminate da un lucido



DIVERSAMENTE ABILI? NO, GRAZIE!

Una definizione che non ci ha mai convinto, con la pretesa di essere "politicamente corretta" ma in fondo tanto ipocrita. La terminologia della disabilità ha una sua letteratura ampia, modificatasi nel tempo, combattuta sempre fra il timore di offendere la dignità delle persone e l'esigenza di classificare le differenze: un conflitto fra principi di uguaglianza e di separazione. Riconosciuta alla scienza medica ed alle discipline giuridiche la necessità di definire e utilizzare parametri discriminativi al fine di organizzare i propri campi di intervento, si potrebbe, nel linguaggio di tutti i giorni, evitare di continuare a trattare alcune persone come "genericamente" diverse da noi: perché poi in fondo siamo tutti diversamente abili, così come siamo tutti, a vari livelli, handicappati, nel momento in cui instauriamo con il nostro ambiente di vita una relazione "difficoltosa", negativa. Al di là della "menomazione", fisiologica, che colpisce il corpo o la mente, tutto il resto non è diversa abilità ma semplicemente difficoltà a sentirsi cittadini della società nella quale si vive.

realismo che fa riconoscere a tutti l'importanza dell'altro nel raggiungimento degli obiettivi.

E alla fine il risultato più importante è proprio questo: tutti concordano nel riconoscere la conferenza non solo un semplice appuntamento quadriennale, ma un istituto permanente dove le questioni si pongono sul tavolo e lì si trovano le soluzioni, istituzioni e cittadini, dove vige l'impegno alla circolarità delle informazioni e al dialogo. La Conferenza come

sistema intelligente che promuove la programmazione sociale del territorio a partire dai diritti dei più fragili.

A qualche osservatore abituato ad altri tipi di convention, quella dell'handicap potrebbe apparire un guazzabuglio di voci e problemi eppure anche qui si è parlato di lavoro e di economia, di servizi e di innovazione: non sarà invece che proprio da qui potrebbe nascere una nuova idea di città e di territorio?

L'assessore e la nuova legge

Con 22 voti a favore (maggioranza), 2 contrari (An) e 3 astenuti (Forza Italia e Udc) il 16 maggio, in Consiglio Regionale, è stato approvato disegno di legge "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari".

Il testo originale ha subito diversi emendamenti avanzati sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Fra i punti qualificanti del provvedimento, l'istituzione del Fondo per la non autosufficienza, rivolto ad anziani e disabili, finanziato con le risorse del fondo sanitario, già destinate alle attività socio-sanitarie di tipo domiciliare e residenziale (120 milioni di euro), una quota delle risorse del Fondo delle politiche sociali e nuovi stanziamenti di bilancio che, per il 2006, ammontano a 7,5 milioni di euro, per un totale di 127 milioni e 500 mila euro.

"Abbiamo lavorato velocemente e con uno spirito super partes - ha detto il vicepresidente della Giunta assessore ai servizi sociali Massimiliano Costa - senza cadere in pregiudizi ideologici di sorta. Lo testimonia il

fatto che l'opposizione ha espresso un giudizio assai diversificato al suo interno. È una legge che va a vantaggio dei più deboli e dà gambe alle dichiarazioni di principio in favore dell'allargamento dei diritti".

Quella di Costa è una visione "partecipata" della politica sociale, che trova i suoi riferimenti nella legge nazionale sul sistema integrato dei servizi sociali del novembre del 2000 (n. 328), per questo ha tenuto a sottolineare, intervenendo ai lavori della Conferenza al Centro Tiresia di Lerici, l'importanza della collaborazione stretta che in campo sociale deve attuarsi fra istituzioni, enti locali, azienda sanitaria, terzo settore e cittadini, una collaborazione che deve necessariamente sfociare in programmi di intervento capaci di indirizzare il lavoro su precisi, obiettivi, prioritari e concreti.

Gli aspetti innovativi della legge, che regolerà nel prossimo futuro l'organizzazione e l'intervento dei servizi sociali dei singoli Comuni e delle loro aggregazioni (Ambiti e Distretti Territoriali), riguardano il ruolo

dei Comuni e degli amministratori locali che, chiamati a collaborare con le Asl e gli operatori presenti sul territorio, avranno maggiori responsabilità in materia di politiche sociali. I Comuni, in un'ottica di razionalizzazione, dovranno unificare i propri servizi sociali di base rafforzandoli.

L'assessore è entrato anche nel merito del dibattito sviluppatosi nell'ambito della Conferenza riguardo in particolare la questione delle risorse finanziarie ed ha sottolineato che alla base di un loro buon utilizzo sta necessariamente una "programmazione ed una pianificazione degli interventi, che spetta agli Enti Locali ed all'ASL: solo con una buona pianificazione sarà possibile orientare la spesa in direzioni precise, senza sprechi, senza interventi sovrapposti e senza lasciare "scoperti" dei bisogni; la Regione - ha detto Costa - erogherà finanziamenti ai Comuni secondo criteri di solidarietà, andando a rafforzare le aree più deboli e più povere e premiando le amministrazioni virtuose".

SERVIZIO CIVILE, MOLTE OPPORTUNITÀ ALLA SPEZIA

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il bando per i progetti di servizio civile nazionale. L'Arci, nella nostra provincia, ha 7 progetti per un totale di 45 posti. Si va dal progetto "Integrazione 2" per attività verso giovani e famiglie immigrate (Csi - 4 posti), a "Sostegno domiciliare per la grande età" per attività sociali per gli anziani (Auser - 8 posti), da "Comunicare in rete - la comunicazione sociale nel non profit alla Spezia" per la realizzazione di attività di informazione e promozione (Arci Servizio Civile, Uisp, Magazzini del Mondo, Reatto - 5 posti), ai due progetti Asl "Oltre il Muro", per attività socio-educative per disabili psichici (Asl Salute Mentale - 8 posti), e "Tutti Uguali, tutti diversi 2" per attività socio-educative per disabili fisici (Asl Disabili - 8 posti), dal "Progetto Libreria" per attività educative per gli utenti disabili del centro diurno il Nuovo Volo di Ceparana (Cooperativa Lindbergh - 4 posti), all'innovativo progetto per attività di primo soccorso denominato "In soccorso alla città" (Pubblica Assistenza La Spezia - 8 posti). Possono partecipare ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni non compiuti, semplicemente presentando apposita domanda entro e non oltre il 23 giugno 2006. I candidati selezionati inizieranno il servizio a settembre 2006, con un impegno medio settimanale di 30 ore per dodici mesi e un rimborso mensile di 433 euro. Le domande vanno redatte su appositi modelli, scaricabili, assieme ai testi dei progetti, dal sito internet www.asclaspazia.it oppure prelevabili in cartaceo nella sede Arci di Via 24 Maggio n. 351 (orario 10-12 e 16-19).

s p o r t

Botte da gentlemen

di Francesca d'Anna

“Il rugby è un gioco per gentlemen di tutte le classi sociali ma non lo è per un cattivo sportivo, a qualsiasi classe appartenga.” Questa frase di W.J. Carep, vescovo inglese che stabilì il codice morale dei mitici Barbarians, contiene l'essenza del rugby. Sport maschio per eccellenza, nato nel mondo universitario britannico, non è violento ma è semplicemente un gioco “di contatto” in cui vanno rispettate delle regole ben precise. Anche alla Spezia il rugby è molto seguito e coinvolge oltre cento ragazzi dai 13 ai 20 anni. La storia di questo sport nella nostra zona inizia negli anni Cinquanta con i Pionieri. Due medici, il dottor Belforti e

il dottor Voti nel 1950 fondarono la società “Rugby Spezia” e iniziarono a reclutare ragazzi nelle scuole superiori della città. La squadra partecipò per la prima volta al campionato studentesco nella stagione '51-'52 e lo vinse, sconfiggendo nell'ultima partita un team di Livorno. Nella successiva il Rugby Spezia si iscrisse al campionato nazionale di

serie C girone toscano-ligure-piemontese che iniziò ai primi di ottobre. Alla fine di marzo, durante il girone di ritorno, il Comune - probabilmente sotto le pressioni dello Spezia Football Club, con il pretesto che gli scarpini dei ruggers potevano rovinare il terreno di gioco - sfrattò i rugbysti dal Picco che, non trovando altri campi disponibili ad ospitarli, dovettero ritirarsi dal campionato, con grande delusione dei giocatori e del pubblico di appassionati. L'inseguimento della palla

ovale nella nostra città è ripreso nel 1994, dopo 42 anni, grazie alla passione e alla caparbia di un gruppo di ragazzi amanti di questo sport tra cui un giovanissimo

- poco più che ventenne - Giacomo Gatti, primo presidente della società. Nasce così la Rugby Spezia che nel 1998, a seguito di un accordo tecnico con una delle squadre più prestigiose della Liguria, la Pro Recco, cambierà nome diventando Rugby Club Spezia 1994. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare questo sport non è assolutamente



maschilista. “Anche le donne possono praticarlo - ci ha detto Giuseppe Sturlese, responsabile tecnico della società - tant'è che la nazionale femminile italiana partecipa al 5 Nazioni”. In Italia c'è un campionato rosa, quello di serie A, e all'inizio (fino ai 13 anni) maschi e femmine giocano insieme nella stessa squadra. “Le categorie partono dall'under 7 - ha aggiunto Sturlese - . In questo caso si tratta di un gioco semplice basato su poche regole, molto istintivo, assolutamente divertente e non agonistico: non si ricerca la vittoria a tutti i costi e, soprattutto, non è pericoloso. I ragazzini non hanno neanche bisogno delle protezioni che usano gli adulti dal momento che gli urti sono limitati; peso, altezza e velocità non determinano grossi impatti. È uno sport che educa e che forma la personalità”. Si basa, infatti, sul sostegno reciproco, sulla collaborazione e sulla lotta comune per la conquista del pallone. I giocatori si aiutano molto tra di loro e caratteristiche come la determinazione, la forza e il coraggio sono esaltati e convogliati nel

rispetto delle regole. Le trasmissioni televisive da parte della “7” del campionato 6 nazioni sono servite a fare da calamita per l'interesse verso questo sport. In molti hanno imparato a conoscere ed amare il rugby. Ma chi è il più forte a livello internazionale? “A mio avviso - ha precisato Sturlese - tecnicamente la nazionale migliore è quella francese ma gli All blacks sono un mito!”. Affermazione, questa, impossibile da smentire. I cugini d'Oltralpe sono bravissimi e i neozelandesi non necessitano certo di aggettivi. Basta vedere l'inizio di una loro partita per rimanere stregati e anche un po' intimoriti dalla loro Haka, la danza di guerra delle popolazioni dell'emisfero australe. Ma, al di là del fascino dell'esotico, noi italiani non dobbiamo dimenticare che la nostra nazionale è una delle migliori del mondo. Chi volesse avvicinarsi a questo sport può contattare Giuseppe Sturlese al 346/2130575 oppure visitare il sito www.rugbyspezia.it. Le iscrizioni si aprono a luglio di ogni anno e si chiudono al 31 maggio dell'anno successivo.

I COSTI

Non ci sono costi di iscrizione

Corpetto paraspalle morbido
+ Caschetto di protezione
+ Paradenti
+ Parastinchi: 130 euro

Scarpini da rugby: prezzo medio 79 euro

IG

progetta la Club House e residenze per 300 giocatori e loro familiari

Framura fa business con il golf di Bonassola

Se l'erba del vicino è sempre la più verde, perché non cercare di trarne qualche profitto? Non è andata proprio così, ma è evidente che ai progettisti del piano urbanistico comunale di Framura ha fatto gioco sapere che il vicino di casa - il Comune di Bonassola - aveva pensato di realizzare un campo da golf nel suo territorio; nel suo territorio, sì, ma proprio al confine con quello framurese.

È nata pertanto l'idea di un'integrazione con il complesso sportivo bonassolese (posto naturalmente che si faccia) consentendo la costruzione di fabbricati quali Club House e alloggi per complessive trecento presenze “fluttuanti”, vale a dire persone e loro familiari attratti dal gioco del golf. Inoltre è contemplata la residenza stabile di cinque addetti agli impianti. Tutto ciò dovrebbe essere realizzato appunto “in adiacenza al complesso sportivo comprensoriale” di cui è prevista la realizzazione a Bonassola: un campo di golf con almeno nove buche o un comprensorio sportivo per altre discipline in sinergia comunque con il limitrofo impianto golfistico. Si tratterebbe insomma di una sorta di indotto

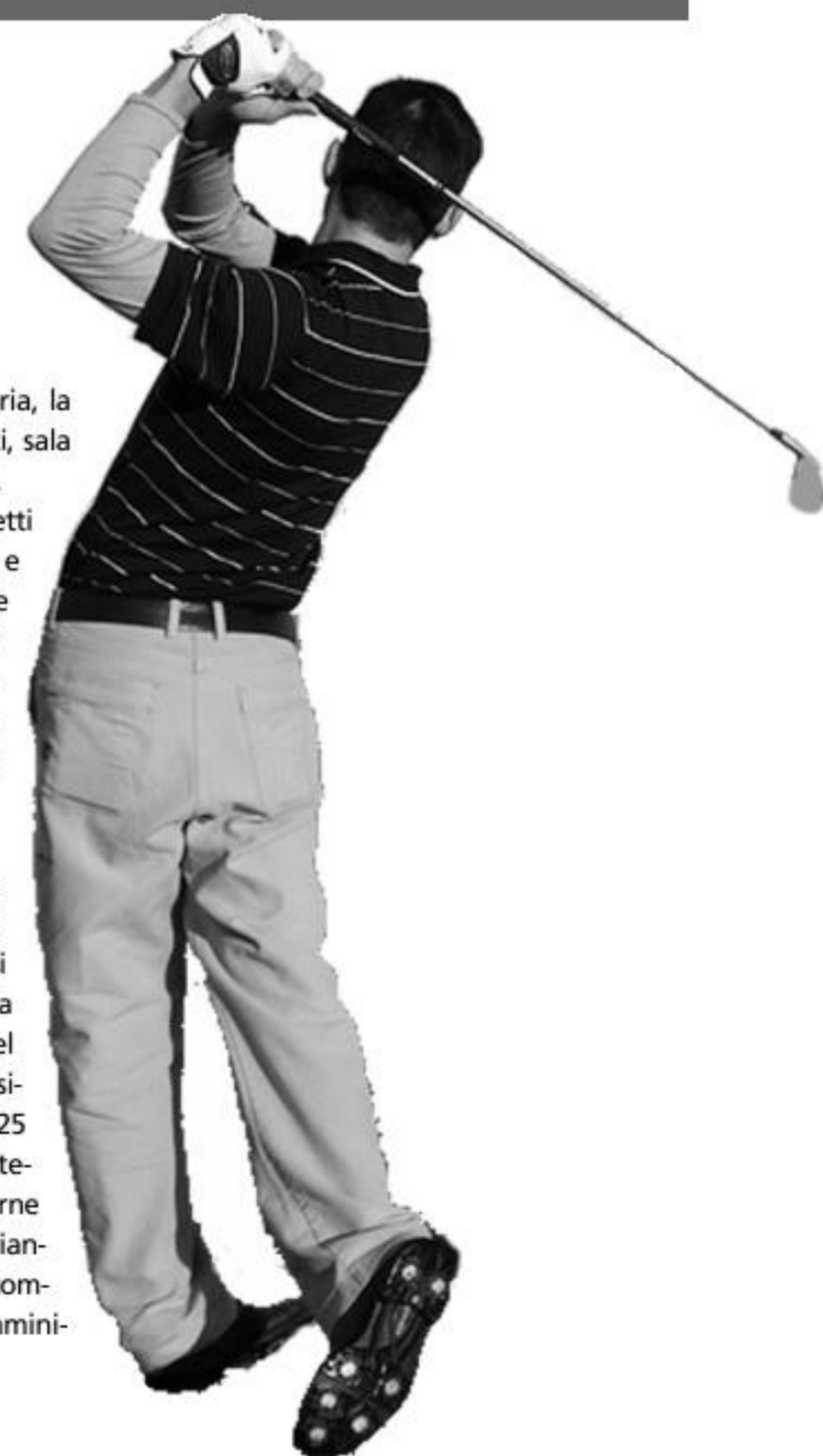
del golf, solo che a beneficiarne non sarebbe Bonassola, “proprietaria” del green, bensì la cugina Framura.

L'area in questione è un territorio boscato e non abitato che si estende su 808.541 metri quadrati complessivi nel quale sarà possibile edificare “strutture complementari” al campo da golf; resterà invece così com'è nel caso in cui abortisse il progetto bonassolese.

“L'intervento - si legge nella documentazione del piano urbanistico - dovrà essere dimensionato tenendo conto delle realtà in essere nel comune limitrofo; dovrà essere effettuata una Valutazione di impatto ambientale (Via) per verificare la compatibilità dell'intervento e le mitigazioni necessarie”.

Con il suo nuovo piano urbanistico Framura si candida dunque ad assumere un importante ruolo di polo turistico nella riviera spezzina perché, come abbiamo riferito la settimana scorsa, è nei programmi anche la costruzione in una vasta area boscata del monte Vaggi di un circuito che dovrebbe ospitare gare internazionali di moto e di motocross. A questo scopo è prevista la costruzione di fabbricati

che dovranno ospitare l'ufficio segreteria, la direzione di gara, l'ufficio cronometristi, sala speakers, sala stampa, sala per le giurie, l'infermeria, servizi igienici per gli addetti alle corse e per il pubblico, spogliatoi e servizi per gli atleti, officine, box, garage per noleggio motocicli, bar, punti di ristoro, reception, segreteria, area lavaggio dei veicoli, area promoter, area per le verifiche tecniche, ecc., il tutto su una superficie complessiva di cinquemila metri quadrati. Nel caso andasse in porto il progetto di Bonassola, La Spezia disporrebbe di due impianti per il gioco del golf, andandosi ad aggiungere a quello del Marigola club di Lerici. Ricordiamo che gli atti del Puc framurese sono depositati a disposizione di chi li voglia consultare fino al 25 giugno prossimo negli uffici della segreteria comunale. Chiunque ritenga di averne motivo può presentare osservazioni, inviandole anche, ove si ravvisi che ne hanno competenza, alla Regione Liguria e all'amministrazione provinciale. (G.R)



s p o r t

Vertice Ruggieri - Moratti per varare lo Spezia per la B

di Diego Di Canosa



A tenere banco, in queste settimane di preparazione in vista della nuova stagione nella serie cadetta, sono la campagna acquisti, lo scandalo che ha investito il mondo del calcio a tutti i livelli e le inevitabili ripercussioni che avrà sul mercato trasferimenti, la messa a punto della struttura dirigenziale e organizzativa e il ritiro precampionato. Sul fronte mercato, fermo restando l'intervento diretto di Ruggieri sulla campagna acquisti, sembra in arrivo un direttore sportivo che possa anche aiutare Soda nella gestione della squadra durante la stagione (Varini non è stato sostituito dopo la partenza per Reggio Emilia). Il nome più gettonato negli ultimi giorni è

quello di Fabrizio Larini, uomo di area Inter e amico intimo di Rocco Russo, ma pare che tutto dipenda dalla decisione di Francesco Ceravolo (capo osservatori Juventus), calabrese come Ruggieri, con il quale quest'ultimo ha un rapporto di estrema fiducia e che ha già portato a Spezia Grieco, Giuliano, Ciarcia, Groppi e Gorzegno. L'interessamento di Torino e Udinese per

Guidetti non sembra preoccupare lo Spezia che, forte del contratto firmato due anni or sono dal giocatore con l'ex presidente Zanoli, vuole tenere il capocannoniere della serie C (17 gol per Max questa stagione).

Qualche problema sembra invece esserci per il rinnovo contrattuale di Hugo Daniel Rubini. Il portiere argentino, dopo ben sette stagioni in maglia bianca, è in scadenza. La società è interessata all'acquisto di Gabriele Paoletti, che il preparatore dei portieri Battara conosce bene per averlo allenato a Reggio Emilia. Rotoli, considerando anche il rapporto che lo lega allo staff, partirebbe come secondo e Rubini dovrebbe quindi accettare di rimanere come terzo.

Saranno quasi certamente confermati Giuliano e Gorzegno, mentre tra le probabili partenze ci sono quella di Pessotto che potrebbe seguire Varini alla Reggiana, di Ciarcia che ha mercato al sud, di Guariniello e della giovane promessa spezzina Bruccini che, nonostante le grandi qualità tecniche, quest'anno ha trovato veramente poco spazio. Restano invece ancora tutte da valutare le posizioni di Groppi e Paruta.

L'ossatura della squadra che affronterà il campionato di serie B dovrebbe essere quindi quella della scorsa stagione, con Maltagliati, Fusco, Grieco, Varricchio e Guidetti a costituirne l'asse portante, con l'aggiunta di elementi di valore e di esperienza affinché lo Spezia non sia solo una comparsa, ma lotti per mantenere la categoria senza troppo affanno. I nomi che sembrano interessare Ruggieri riguardano soprattutto il cen-

trocampo, dove spuntano i nomi dei tre quartisti Cordova e Cozza e dell'esterno Ariatti, e l'attacco, il cui obiettivo principale è Giorgio Corona che ha concluso la stagione segnando 14 gol in B a Catanzaro.

Per capire lo Spezia che sarà ci vorrà comunque ancora un po' di tempo. Bisognerà innanzi tutto vedere come si concluderà lo scandalo che ha investito il calcio a tutti i livelli e le nuove geometrie che andranno a delinearsi. Ma non solo. Per la società di via Chiodo sarà fondamentale la riunione che si terrà nei prossimi giorni tra Ruggieri e Moratti. Si tratterà di capire il ruolo che vorrà rivestire l'Inter nello Spezia per la stagione a venire, ovvero, se sarà solo un affidabile partner nella gestione finanziaria della società come la scorsa stagione o se vorrà partecipare anche alla gestione sportiva. Da questa scelta dipenderà il nome del nuovo direttore sportivo e dei giocatori che arriveranno in riva al golfo.

L'unico dato certo è

che, finito il tempo dei festeggiamenti, a poco più di un mese dall'inizio della nuova stagione il lavoro da fare è ancora molto tra squadra, assetto societario, struttura organizzativa e definizione del ritiro precampionato. L'entusiasmo che circonda il presidente Ruggieri e la squadra saranno il motore fondamentale per questa nuova scommessa che si chiama serie B e per una nuova impresa.



È passato meno di un mese dalla fine del campionato, concluso con la splendida vittoria dello Spezia e la storica promozione in serie B, ma la nuova stagione già incalza. Così, quelli che in apparenza sembrano giorni di completo relax scanditi da cene e feste celebrative, costituiscono in realtà uno dei periodi di maggior lavoro per la società di via Chiodo.

IG

Grieco e Padoin aprono un bar a Lerici

Stregati dall'acqua della Sprugola



il capitano delle aquile Vito Grieco e il centrocampista Nicola Padoin. Il litorale lericino tra l'odore di resina di pino, le scogliere a picco sul mare e quella passeggiata in grado di spiegare il senso della vita, ha quindi stregato altri due giocatori che l'hanno scelta, non solo come luogo in cui abitare durante la permanenza nello Spezia Calcio, ma, anche per il futuro loro e delle rispettive famiglie.

Nel corso degli anni sono parecchi gli atleti che hanno scelto Lerici per vivere, che ne hanno apprezzato il suo essere ad un tempo tranquilla e turistica ma senza gli inconvenienti snervanti del traffico cittadi-

no, raggiungibile, peraltro in una manciata di minuti. Ma non è solo Lerici a sedurre i foresti atleti, sono diverse le gemme affacciate sul nostro golfo scelte per vivere una volta terminata l'attività agonistica. Tra i nomi eccellenti, Bordin ha scelto Le Grazie, Buso Sarzana, Caverzan San Terenzo. E proprio Caverzan, che ha comprato un bar gelateria, ha aperto la strada seguita da Grieco e Padoin. I due aquilotti hanno infatti deciso di fare questa scommessa che guarda al futuro, acquistando dall'ex proprietario Ferruccio Paganini il bar Cristallo, covo lericino di tifosi spezzini sulla passeggiata di lerici

di fronte ai giardini che si affacciano sul mare.

È una scelta di vita, quella dei due protagonisti della storica promozione, che però avrà ripercussioni anche sulla loro carriera.

In particolare per quanto riguarda il capitano che non ha fatto mistero di immaginare un futuro in società dopo la fine del calcio giocato, magari con un ruolo tecnico. Il bar, completamente ristrutturato e rinnovato, sarà inaugurato venerdì 2 giugno. Sarà aperto dalla mattina fino a sera inoltrata e servirà colazioni, pranzi e aperitivi. La gestione sarà affidata a un noto barman spezzino di collaudata



esperienza, ma non sarà raro incontrare Nicola e Vito dietro il bancone a preparare cocktails e a raccontare le gesta delle aquile. (D.d.C.)

Spezia ha fatto un'altra vittima. O, meglio, due. Ad innamorarsi di questa nostra città, in apparenza scorbatica ma irresistibile col giungere della bella stagione, sono stati

qualcosa di personale

Quando la regina dei mari cantava "O bèla Spèza"



maturazione e l'acquisizione di esperienza arriva la conduzione di importanti rubriche radiofoniche e televisive sulla natura e viaggi alla scoperta di essa e dei suoi aspetti più misteriosi ed affascinanti; fino ad oggi, con la conduzione da più di dodici anni (e da qualche stagione anche come co-autrice) di "Lineablu", celebre e seguitissima rubrica televisiva in onda ogni sabato su Rai1.

Questa è la brillante, ed ancora giovane, carriera nel mondo dello spettacolo di Donatella Bianchi, 43enne spezzina oggi soprannominata "Regina dei mari", dato che è "al timone", ed è proprio il caso di dirlo, del programma artisticamente nato con lei. Una carriera ricca di successi e soddisfazioni, dentro e fuori il mondo dello spettacolo, oggi pienamente ripagati ma costati tanti sacrifici in giovane età: infatti dai 10 anni Donatella ha girato davvero l'Italia in lungo e in largo prima di raggiungere la fama ed i traguardi professionali tanto sperati: Torino, Aosta, Milano e quindi Roma sono solo alcune delle tappe di un faticoso

percorso di maturazione e crescita professionale e personale; crescita che l'ha costretta a lasciare la propria città natale, parte della famiglia, le amicizie e soprattutto l'amato mare: quell'azzurra distesa chiusa in un golfo al tempo ancora incontaminato e naturale, scoperto attraverso le battute di pesca in

“

Sono rimasta senza parole quando il Primo maggio ho sentito centinaia di persone intonare la canzone che 35 anni fa cantavo insieme ai "Ragazzi di Migliarina"

”

mare con il papà Luigi e con le uscite in barca a vela con il fratello Gianfranco (allora già atleta azzurro nella squadra nazionale di vela e già vicino al podio in competizioni a livello mondiale ed europeo), un mare affascinante, capace di generare tante curiosità nella sua giovane mente ed azzurro come i suoi occhi: un mare al quale non fu mai detto "addio", ma solo un lungo "arrivederci". Col tempo quel saluto è stato sostituito da numerosi "ciao" e "felice di rivederti", tanti quanti gli anni della sua trasmissione, della quale è sempre alla guida, come è un capitano attaccato alla ruota del timone della sua imbarcazione, e per la quale ha in questi giorni ricominciato le riprese per la prossima stagione televisiva che la vedrà tornare sui piccoli schermi a giugno con le nuove puntate. Ed una nuova soddisfazione le è stata regalata in quest'ultimo anno, e soprattutto in questi giorni, dalla promozione della squadra dello Spezia, tifata fin dalla tenera età e sempre portata nel cuore come tanti ricordi delle rive del golfo, per il quale a settembre aveva pronosticato l'ascesa in serie B, ma soprattutto dall'adozione da parte di

tutta la tifoseria di una sua vecchia canzone: "O bèla Spèza", divenuta quasi un secondo inno per gli ultras bianconeri e per tanti bambini che la imparano a memoria per la simpatia e l'allegria del ritmo e del suo testo.

Raggiunta telefonicamente durante una pausa delle registrazioni ci complimentiamo con lei per il lavoro svolto fino ad ora e per la gentilezza e la professionalità sempre dimostrata e, scherzando, le chiediamo se sapeva di aver avuto tanto successo anche alla domenica con questa suo vecchio motivo. Con tono altrettanto allegro ci dice di averlo saputo dal fratello e dal nipote Gianluca, entrambi calorosi tifosi delle aquile, e di essere rimasta senza parole quando il primo maggio (giorno della promozione in serie cadetta) ha sentito tutta la tifoseria raccolta in piazza Europa intonare le parole che lei accompagnò con la sua voce quasi 35 anni fa.

"Oltre alla gioia per gli aquilotti ero quasi incredula, pensavo al solito scherzo di mio nipote, ma quando l'ho sentita ed ho visto la registrazione video della festa mi sono commossa...mette mio figlio (di soli 4 anni) dopo pochi ascolti la farfugliava già a memoria. Dopo tutta questa gioia è quindi d'obbligo un nuovo augurio: ora che siamo in B lottiamo tutti insieme per rimanervi più a lungo possibile e per migliorare quanto fatto finora e per dimostrare a tutta Italia la forza ed il cuore degli spezzini...con la speranza di poter essere al Picco coi miei concittadini alla prima partita della prossima stagione calcistica per tifare aquile e ricantare tutti insieme "la nostra graziosa stupenda città". Forza Spezia!"

quasi dieci anni l'incisione dei primi 33 e 45 giri con l'accompagnamento del coro dei Ragazzi di Migliarina, a quindici la vittoria a Spoleto del prestigioso festival per "Voci nuove" e l'immediato contratto con la Rai dove diventa valletta di Corrado a "Domenica In", quindi con la

cronache dallo zoo

Arriva il caldo, e puntuale risuona l'allarme: sta per tornare la zanzara tigre. Ormai l'indesiderato ospite sbarcato anni fa a Genova con un carico di copertoni si è diffuso lungo tutta la riviera colonizzando anche La Spezia e dintorni. A giorni dovrebbe iniziare la campagna di sensibilizzazione della popolazione per combattere il flagello: da evitare soprattutto la formazione di piccole pozze d'acqua, elemento ideale per lo sviluppo delle larve.

fuorigioco

Occasioni perdute

E va bene, neanche questa volta i potenti hanno dimostrato di avere memoria: lo sanno anche i paracarri che per ogni linea telefonica in Italia, ci sono almeno 23 poliziotti in ascolto, che diamine! Quale grande piano criminoso vuoi creare, se poi ne parli al telefono con tutti i tuoi amici e due terzi delle Procure del Paese? Ma soprattutto, perchè diavolo quattro anni fa Lucianone non ha pensato di fare qualcosa di utile per la Nazione (e per la Nazionale) chiudendo in uno spogliatoio coreano l'arbitro Moreno? Chissà quante cose gli avrebbero perdonato dopo...

IG AI CONFINI DELLA REALTÀ

Da mesi e mesi non pioveva, le campagne soffrivano la siccità, e la gente era disperata. Un giorno, era il 18 maggio del 1702, una donna dell'Acquasanta di Marola andò alla fonte vicina al paese per lavare i panni, ma dalla cannella usciva appena un filo d'acqua: la sorgente era quasi in secca. La donna allora s'inginocchiò raccogliendosi in preghiera; invocò la Madonna, della quale era devotissima, chiedendole di mandare un po' d'acqua. E acqua fu, acqua tanto abbondante da creare in pochissimo tempo un ruscello che si avviò al mare di San Vito. Si gridò al miracolo, anche perché pare che quell'acqua avesse particolari proprietà terapeutiche in grado di curare molte malattie.

GENTE

- ❖ Il consigliere Alessio Saso (An) è il nuovo vice presidente della terza commissione (sviluppo economico) del consiglio regionale della Liguria. Sostituisce Eugenio Minasso, eletto in parlamento. Nell'occasione, il consiglio ha anche confermato Giacomo Conti (Prc) alla presidenza.
- ❖ Ramos Carlos Abin, ambasciatore dell'Uruguay, è stato ospite l'altro giorno dell'Ente Parco nazionale delle Cinque Terre. In compagnia del presidente del Parco, Franco Bonanini, ha potuto ammirare gli stupendi paesaggi della costa. L'Uruguay è molto interessato all'esperienza maturata nelle Cinque Terre per la protezione e la valorizzazione dell'ambiente.
- ❖ Il ministero delle politiche agricole ha nominato l'avvocato Marco Barilati nuovo commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Imperia, Savona, Genova e La Spezia. Il consorzio è stato posto in liquidazione coatta amministrativa nel 1992.
- ❖ Massimo Barbuti, ex bomber dello Spezia, è stato confermato sulla panchina del FoCe Vara anche per il 2006-07.
- ❖ Enrico Taggiasco, spezzino, presidente dell'associazione apicoltori liguri, è stato confermato per la quarta volta nel consiglio nazionale della Fai, federazione apicoltori italiani.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile:

Umberto Costamagna

Direttore: Gino Ragnetti

Progetto grafico:

Lilia Guida, Luca Crescenzi

Redazione:

Stefano Bozza (Vice Direttore)

Francesca D'Anna, Thomas De Luca,

Filippo Lubrano, Arianna Orisi,

Francesco Pelosi, Andrea Squadroni,

David Virgilio

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication

Responsabile editoriale:

Laura Cremolini

Responsabile operativo:

Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico:

Mirko Monaco

Vendite pubblicità:

Marco Zanotti, Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione, Redazione, Pubblicità
Via Fontevico 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 283651

Questo numero è stato tirato e distribuito in 30.000 copie

Stampa: Tipografia Fabbiani Spa
Via Privata Oto, 19100 La Spezia